

SESSIONE A

PROVA 1A



1. **In base alla legislazione regionale sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016), l'accesso al nido d'infanzia dei bambini certificati ai sensi della L. n. 104/1992:**
 - a. è ammesso alle medesime condizioni degli altri bambini
 - b. non può essere favorito prevedendo criteri di preferenza da parte dei soggetti gestori privati
 - c. è favorito nei servizi pubblici e a finanziamento pubblico
 - d. è ammesso ai servizi pubblici e a finanziamento pubblico solo a condizione che vi sia la possibilità di assegnare loro un adeguato sostegno educativo

2. **In base al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, il Sistema integrato di educazione e di istruzione è costituito:**
 - a. dai servizi educativi per la prima infanzia gestiti o finanziati da soggetti pubblici e dalla Scuola dell'infanzia statale
 - b. dal Garante per l'Infanzia, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dal Coordinamento Pedagogico Territoriale in riferimento a ciascun Capoluogo di Provincia
 - c. dall'offerta di servizi educativi complessivamente rivolta alla fascia 0-3 anni costituita da: nidi, micronidi, servizi integrativi e servizi ricreativi
 - d. dai Servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie

3. **Secondo le teorie sull'attaccamento, nello sviluppo di un legame di attaccamento sicuro svolge un ruolo fondamentale:**
 - a. un caregiver sensibile e responsivo
 - b. il temperamento del bambino in relazione a quello della madre
 - c. un caregiver che spinge precocemente verso l'autonomia e la regolazione
 - d. l'utilizzo di oggetti transizionali nella separazione, che forniscono conforto psicologico al bambino

4. **Per J. Piaget l'intelligenza rappresenta il più alto grado di adattamento mentale. Il processo che permette l'acquisizione di nuovi dati di esperienza utilizzando schemi o strutture mentali già possedute viene definita da Piaget:**
 - a. assimilazione
 - b. equilibrizzazione
 - c. modificazione
 - d. accomodamento

5. **Secondo l'approccio pedagogico di M. Montessori nella " Casa dei bambini" l'ambiente è parte integrante del sistema educativo. Indichi quale di queste caratteristiche dell'ambiente NON appartiene al metodo montessoriano:**
 - a. proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato
 - b. calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze
 - c. attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore estetico
 - d. ben organizzato per consentire al bambino l'apprendimento di specifiche competenze nei tempi e con i ritmi previsti dall'educatore

6. **Quali tra le seguenti è un'indispensabile caratteristica del gioco:**
 - a. la libertà di espressione
 - b. un ricco numero di giocattoli
 - c. tempi di inizio e fine gioco definiti dall'educatore
 - d. spazi molto ampi

7. **Per cura educativa al nido si intende:**
 - a. la programmazione di un piano preciso per le attività connesse al cambio, pasto, sonno
 - b. la cura che parte dal corpo dei bambini per estendersi al vissuto di ciascuno
 - c. la cura degli ambienti del nido, sia interni che esterni, per renderli "educativi"
 - d. la cura organizzativa delle routine nei termini di predisposizione di spazi, tempi e materiali

ve RR ✓

8. Secondo la procedura “Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione” (P39.07.04) il Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'apprendimento (P.E.S.A.) viene definito come il documento:

- a. che ha lo scopo di individuare il percorso educativo e formativo da attuare nell'anno educativo di riferimento e che traduce in modo operativo ciò che deriva dalle riflessioni degli educatori circa i bisogni educativi individuati nella prima parte dell'anno
- b. in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico
- c. in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, dichiarando i valori sottesi, le finalità educative e gli obiettivi, l'organizzazione pedagogica della giornata educativa e del personale
- d. di pianificazione dell'attività educativa, elaborato ogni tre anni da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro, traducendo a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto Pedagogico

9. In base a quanto previsto nel Modulo “Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento” (M39.07.13A), l'inserimento-ambientamento al nido ha come criterio di riferimento la gradualità dei tempi realizzata nel seguente modo:

- a. nei primi 3-4 giorni è prevista la frequenza al mattino, accompagnati da un familiare con la proposta del pranzo mediata dalla presenza del familiare, in base alle reazioni del bambino; tra l'8° e il 10° giorno si dà inizio alla proposta del sonno in base alla valutazione degli educatori in accordo con la famiglia
- b. nei primi 3-4 giorni i bambini frequentano per circa 1 ora e mezza con la presenza di un familiare, tra il 4° o 5° giorno si prevede il primo saluto con un breve distacco dal genitore, tra l'11° e il 12° giorno inizia la proposta del pranzo in base alla valutazione degli educatori e in accordo con le famiglie, tra il 16° e il 17° giorno viene proposto il sonno
- c. nei primi 3-4 giorni è prevista la frequenza al mattino, solo per qualche ora con la possibilità del genitore di valutare, in base alle reazioni del bambino ed in accordo con gli educatori, se e per quanto tempo permanere al nido; tra l'8° e il 10° giorno si dà inizio alla proposta del pranzo in base alla valutazione degli educatori e indicativamente tra l'11 e il 12° giorno sarà concordata con la famiglia la permanenza pomeridiana
- d. nei primi 3-4 giorni è prevista la frequenza al mattino, i bambini sono affidati agli educatori, senza consumare il pasto; nella seconda settimana si dà inizio alla proposta del pranzo in base alla valutazione degli educatori, in accordo con la famiglia e tra l'11° e il 12° giorno sarà concordata la permanenza pomeridiana

10. Secondo la “Procedura per il raccordo con i servizi sanitari e sociali” (P39.07.07), la somministrazione dei farmaci al nido è regolata:

- a. dal Consiglio dei genitori secondo gli Accordi di programma stabiliti con l'Ausl
- b. dal pediatra di libera scelta dell'Ausl che invia a scuola la prescrizione con indicazione della posologia ed autorizza gli educatori alla somministrazione
- c. dal Protocollo Interistituzionale per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi e scolastici nella provincia di Rimini
- d. da quanto descritto nel documento “Modalità della partecipazione delle famiglie alla vita dei nidi e scuole dell'infanzia” (Consiglio Comunale Rimini, 7 dicembre 2000, n. 163)



RL

RC

CV

SESSIONE A

PROVA 2A



1. **Come stabilito dalla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) l'adozione del piano finalizzato alla prevenzione, valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato:**
 - a. è facoltativa per l'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento, ma obbligatoria per l'accreditamento del servizio
 - b. è obbligatoria per l'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento
 - c. è facoltativa, ma raccomandata dalla Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia
 - d. è obbligatoria solo per i servizi pubblici ed a finanziamento pubblico

2. **In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017) qual è il rapporto numerico tra educatori e bambini per le sezioni di nido d'infanzia con bambini di età compresa tra i dodici e i ventiquattro mesi:**
 - a. non superiore a sette bambini per ogni educatore a tempo pieno
 - b. non superiore a dieci bambini per ogni educatore a tempo pieno
 - c. non superiore a cinque bambini per ogni educatore a tempo pieno
 - d. non superiore a otto bambini per ogni educatore a tempo pieno

3. **Un'importante conquista socio-cognitiva nell'infanzia è lo sviluppo dell'abilità di "riferimento sociale" (social referencing). Con questo termine si intende:**
 - a. l'utilizzo del gesto dell' indicazione per fare all'adulto richieste di oggetti non raggiungibili in autonomia
 - b. la "lettura" delle reazioni emotive degli altri al fine di decidere come agire in una situazione di incertezza
 - c. la capacità di seguire la direzione dello sguardo dell'altro e condividere il focus attentivo su un oggetto
 - d. la richiesta all'adulto di denominazione degli oggetti presenti nel contesto

4. **Nella teorizzazione di J. Bruner con il concetto di *scaffolding* s'intende:**
 - a. il sostegno dato dall'adulto agli sforzi del bambino per acquisire competenze in misura maggiore di quelle che acquisirebbe se facesse affidamento solo sulle proprie abilità
 - b. il ruolo del caregiver di garante di un percorso di crescita secondo cui lo sviluppo del bambino avviene in maniera spontanea e non direttiva
 - c. l'apprendimento prevalente di competenze cognitive attraverso la proposta sistematica e quotidiana di giochi strutturati e di costruzione sempre più complessi
 - d. il modellamento di comportamenti funzionali nel bambino attraverso uno stile educativo orientato al supporto dell'autonomia e allo sviluppo del pensiero creativo

5. **Che cosa si intende per contesto educativo:**
 - a. lo "sfondo" dell'azione educativa che corrisponde a spazi, tempi e materiali
 - b. lo spazio nido nel quale il gruppo di lavoro condivide modi di operare, routines e strumenti
 - c. le proposte educative progettate in riferimento allo spazio in cui realizzarle, ai tempi in cui proporle e ai materiali necessari
 - d. l'intreccio tra l'organizzazione degli elementi ambientali, le relazioni e le proposte educative

6. **Quale delle seguenti azioni/strategie potrebbe attuare l'educatore nel momento del gioco libero in giardino per far sì che i bambini possano trarre piacere da quel momento, senza che diventi confusivo e pericoloso:**
 - a. l'educatore si pone in una posizione ben visibile ai bambini e li osserva nel gioco, intervenendo solo in caso di bisogno
 - b. l'educatore assegna ad ogni bambino o ad un piccolo gruppo di bambini un gioco e ne monitora l'utilizzo
 - c. l'educatore si pone a distanza rispetto ai bambini, evitando di vigilarne i comportamenti, in modo che i bambini si sentano liberi e responsabilizzati
 - d. l'educatore gestisce il gioco in ogni sua fase: scelta del gioco, definizione delle regole, controllo dell'andamento e conclusione.

re RR N

RR
ly
re

7. **La documentazione educativa per caratterizzarsi come elemento qualificante la professionalità dell'educatore deve:**
- essere predisposta in una forma estensiva che permetta di raccogliere tutti i materiali a disposizione
 - essere progettata e realizzata a conclusione dell'anno educativo
 - essere curata negli aspetti formali da un esperto grafico
 - implicare un lavoro di selezione dei materiali più rappresentativi per elaborarli e renderli leggibili al destinatario
8. **Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) quale azione è stata individuata per sostenere la continuità orizzontale:**
- elaborazione del documento di continuità "Cammin facendo..." per sostenere il passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'Infanzia
 - elaborazione del "libro personale" in cui sono inserite alcune foto significative legate alla storia del bambino al nido che i genitori consegneranno agli insegnanti di scuola dell'infanzia
 - l'iniziativa "Servizi aperti alla città" che offre un primo momento di accoglienza e conoscenza della realtà educativa del nido rivolta ai bambini iscritti per il successivo anno educativo e alle loro famiglie
 - colloquio di passaggio tra educatori e insegnanti
9. **In base a quanto previsto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A), i colloqui tra educatori e genitori si realizzano:**
- nella modalità di intervista telefonica per raccogliere il maggior numero di informazioni sul bambino in merito ai suoi orari di sonno, alle sue abitudini alimentari e per illustrare le regole specifiche che dovranno seguire i genitori durante la loro permanenza al nido
 - in modo individuale per conoscersi reciprocamente e raccogliere informazioni su storia ed abitudini del bambino e per accordarsi sulle modalità per un buon inserimento nel rispetto delle esigenze di utenti e servizio
 - in modo individuale, durante i primi giorni di inserimento al nido, per raccogliere dai genitori il maggior numero di informazioni sul bambino, le sue abitudini relative al pasto e al sonno che saranno registrate da un educatore
 - in modo individuale, utilizzando una check-list con domande predefinite, per raccogliere informazioni su storia ed abitudini del bambino e per illustrare in generale le modalità di presenza dei genitori al nido in fase di inserimento-ambientamento
- 10 **Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06), il Consiglio Rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori è composto da:**
- due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione, un educatore per ogni sezione e un operatore scolastico per ciascun servizio
 - un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, un educatore per ogni sezione e il coordinatore pedagogico
 - un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, due educatori per ogni sezione e un operatore scolastico per ciascuna sezione
 - due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione, due educatori per ogni sezione, un operatore scolastico per ciascuna sezione e il coordinatore pedagogico



*Benvenuto
M. P. P.
C. P. P.*

SESSIONE A
PROVA 3A



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) qual è il soggetto che concede l'accreditamento ai servizi educativi per la prima infanzia privati:
 - a. l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio
 - b. il Comune sede del servizio
 - c. la Commissione Tecnica Distrettuale
 - d. il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) tramite l'Ufficio Scolastico Regionale e le sue articolazioni di ambito territoriale

2. Quale fra le seguenti funzioni **NON** rientra tra quelle attribuite agli Enti Locali dal d.lgs. n. 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni":
 - a. definire gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia
 - b. gestire, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia
 - c. promuovere iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione
 - d. facilitare iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione

3. Nella teoria di D. Stern, il Sé del bambino alla nascita:
 - a. è competente, ha percezione e apprendimento
 - b. è caratterizzato dall'indifferenziazione con l'ambiente e gli altri
 - c. possiede piena consapevolezza delle interazioni che instaura con la madre
 - d. si struttura indipendentemente dalle cure dell'adulto

4. Lo sviluppo del linguaggio secondo N. Chomsky:
 - a. avviene per apprendimento, determinato dall'insegnamento delle regole del linguaggio da parte degli adulti
 - b. è determinato da un particolare meccanismo innato chiamato L.A.D. (Dispositivo di acquisizione Linguistica)
 - c. è dipendente dalla modalità con cui gli adulti parlano ai bambini, denominata "Baby talk"
 - d. ha una funzione essenzialmente sociale e si sviluppa attraverso il meccanismo del rinforzo

5. Il Gruppo di Lavoro (o Collettivo) di un Nido d'Infanzia, secondo la definizione di P. Bertolini, è:
 - a. l'insieme degli educatori referenti dei nidi d'infanzia di un ente che si riuniscono per definire percorsi formativi comuni per i bambini delle diverse realtà educative
 - b. l'insieme di operatori che agiscono, con compiti differenziati, all'interno di ciascun plesso scolastico, a cui vengono assegnati dal dirigente del servizio obiettivi individuali di cui viene monitorato l'esito
 - c. l'insieme degli educatori referenti dei nidi d'infanzia di un ente e dei genitori rappresentanti che si riuniscono periodicamente insieme al dirigente del settore per verificare la qualità del servizio
 - d. l'insieme di operatori che agiscono, pur con compiti differenziati, all'interno di ciascun plesso scolastico e che costituendosi come gruppo permanente, si assumono direttamente la responsabilità dell'intera comunità scolastica

6. Secondo E. Goldschmied per "Cestino dei Tesori" si intende:
 - a. un contenitore in cui vengono riposti i ciucci e gli oggetti personali dei bambini a cui possono accedere in autonomia
 - b. un contenitore in cui raccogliere materiali che favoriscano la proposta della narrazione fin dai primi mesi di vita, come libri tattili, libri cartonati, marionette
 - c. un contenitore in cui raccogliere una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi, posto vicino al bambino che ha raggiunto la posizione seduta
 - d. un contenitore in cui raccogliere una ricca varietà di giocattoli che il bambino, dalla posizione seduta, può prendere in autonomia

me RL W



7. L'osservazione al nido è uno strumento per:
- verificare la congruenza tra lo sviluppo cognitivo del bambino e i livelli di sviluppo attesi relativamente ad ogni fascia d'età
 - formulare una valutazione degli apprendimenti del bambino rispetto agli obiettivi fissati a settembre nel progetto educativo
 - elaborare un'analisi psicologica del bambino da restituire alle famiglie durante i colloqui individuali
 - progettare il contesto e le situazioni educative a partire dai bisogni e dagli interessi dei bambini
8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04), il Progetto Educativo si compone di più documenti attraverso i quali il nido esprime la propria valenza formativa. I documenti sono:
- Progetto Pedagogico, Inserimento-Ambientamento, Giornata Educativa
 - Inserimento-Ambientamento, Giornata Educativa, Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'Apprendimento
 - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato
 - Piano dell'Offerta Formativa e Progetto Pedagogico
9. In base a quanto descritto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A), per l'inserimento al nido, tra le azioni e strategie verso le famiglie si prevede:
- l'organizzazione della prima assemblea in cui sono presenti tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti e l'organizzazione dei colloqui individuali tra educatori e genitori
 - la comunicazione scritta, inviata a mezzo posta, ai genitori dei bambini nuovi iscritti, sulle modalità organizzative dell'inserimento e i tempi dettagliati di inserimento del proprio figlio
 - l'organizzazione della prima assemblea in cui sono presenti tutti i genitori dei bambini iscritti al nido d'infanzia e l'organizzazione di gruppi di incontro tra genitori per supportarli nella fase di inserimento
 - la comunicazione ai genitori dei bambini nuovi iscritti, mediante colloquio telefonico, delle modalità organizzative dell'inserimento e del corredo individuale del bambino da portare al nido d'infanzia
10. Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) per valorizzare la comunicazione tra educatori e genitori si prevede:
- almeno un colloquio all'anno, valutandone la tempistica in accordo con i genitori
 - il colloquio iniziale, prima dell'avvio della frequenza, con la disponibilità di realizzarne altri per esigenze specifiche
 - almeno due colloqui all'anno, con la disponibilità di realizzarne altri per esigenze specifiche
 - fino ad un massimo di tre colloqui, distribuiti nel corso dell'anno educativo, per monitorare in itinere lo sviluppo del bambino

re PL M